

gliarde dell'anima sua generosa per ogni causa giusta, per ogni rivendicazione di libertà, per ogni gentil sogno di bene.

Sull'urna cineraria di questa nobile figura di combattente, di ribelle, di agitatore, di captivo, di profugo-ramingo e pellegrino di un'idea, *enfant de Dieu*, direbbe il Renan, alta personificazione del lato ideale e divino della natura umana — sparito d'eternità nel mare, nel mare dell'oblio — io depongo il crisantemo della sua Romagna diletta! (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Per commemorare l'onorevole De Michetti ha chiesto di parlare l'onorevole Cerulli. Ne ha facoltà.

CERULLI. Permettetemi, onorevoli colleghi, di rompere, sia pure per una volta tanto, il silenzio, che mi è divenuto abituale in quest'Aula.

Perchè io sento il bisogno che la mia voce turbata, ma impressa di grandissimo affetto, si unisca a quella dell'onorando nostro Presidente, nell'esprimervi per la morte di Carlo De Michetti, i sentimenti della comune ambascia, dell'universale compianto.

Nella dolorosa perdita dell'impareggiabile amico, il quale più che soccombere, disparve, manca a me la parola acconcia per dirvi di lui, ciò che vorrei, ciò che soprattutto dovrei, perchè de' suoi rari pregi di cuore e d'intelletto, nessuno forse, meglio di me, può recare in quest'Aula, consapevole testimonianza.

Per questa intima e profonda conoscenza di tali virtù, ed in omaggio alla semplicità e modestia del caro estinto, mi sia permesso dir tutto di lui in una frase sola, ripetendo col poeta che, *se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe*, ancor più vivi sarebbero que' vivissimi sentimenti di stima, di benevolenza, di simpatia, che accompagnarono la sua purtroppo breve vita, ed accompagneranno la sua memoria.

Nè posso non aggiungere, che per la larga e quotidiana consuetudine, ch'ebbi con lui, e perchè feci sempre tesoro del suo illimitato affetto, della sua rara attività, della sua singolare abnegazione, in servizio de' legittimi interessi del caro nostro loco natio, io sento, ora, più che mai, esser mancata con lui una parte di me stesso.

Ma, se da me era più davvicino sentito, era però noto a tutti voi, quanto efficace, diligente fosse l'opera politica di Carlo De Michetti, per la lucidezza del suo spirito,

per l'integrità sua, e per quella inesauribile bontà, onde tutto si dava alla sua affezionata famiglia, agli amici ed al paese.

Al paese, ed alla sua nativa città, egli si consacrò, fin dai primi anni della sua giovinezza, e sebbene le prime armi per lui affilate nella politica, non fossero state apportatrici di successo, non per questo si sgomentò, nè si ritrasse, che anzi raddoppiò di efficacia e di zelo, e pur estraneo a quest'Aula, egli non fu meno sollecito sostenitore degl'interessi del collegio, che doveva finire per appartenergli.

Circa dieci anni di apostolato affannoso, che precedettero la sua elezione a deputato, e i cinque anni di assiduo, incalzante lavoro, che visse in mezzo a noi, sotto l'assillo delle esigenze professionali e di famiglia, dovevano ben presto logorare la sua fibra, che non avea da natura sortito la forza sufficiente per reggere a lungo alle fatiche ed alle amarezze della vita politica!

Non so se inconscio, o consapevole della brevità della sua carriera, certo fidente nelle risorse della gioventù, e riluttante alle raccomandazioni degli amici, Egli, specie in quest'ultimi anni, crebbe tanto di assiduità e di tenacia, nella sua missione di lavoratore, che fu appunto l'eccessivo lavoro, causa precipua dell'immaturo, acerba sua fine!

Onorevoli colleghi! immolarsi in virtù della religione del dovere, è la più alta, la più degna gloria, per un cittadino!

E voi, attribuendo questa gloria alla vita del perduto collega, se non riuscirete col vostro lutto, col vostro omaggio, a confortar dolori, che non possono esser consolati, adempierete certamente un nobile ufficio civile, perchè il rimpianto della Rappresentanza Nazionale diventa l'augusta parola della Giustizia, la quale dimostra che l'operare il bene, non è senza solenni e preziosi compensi, nell'aspro cammino dell'umanità!

Propongo, anche a nome della grande maggioranza de' miei colleghi della Deputazione abruzzese, che siano espresse alla famiglia De Michetti, le condoglianze della Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Benedictis.

DE BENEDETTIS. Consentite che io faccia eco alle nobili parole pronunziate dall'illustre nostro Presidente e dall'onorevole Cerulli, per l'onorevole De Michetti.

L'affetto sincero, profondo, che nutrii